

La lezione di Libero Grassi per liberarsi dal potere economico della mafia

di Antonio Sgobba

Il 29 agosto di 16 anni fa la mafia uccideva Libero Grassi. Il coraggioso imprenditore siciliano verrà ricordato oggi con un incontro nella sala 14 ottobre dal titolo "La lotta alla mafia libera l'economia". Diversamente da quanto annunciato, non sarà presente Rita Borsellino. La sorella del giudice morto nella strage di via d'Amelio sottolinea la grande importanza del tema: "Dove c'è mafia non c'è libertà e non c'è sviluppo, il mercato deve subire una concorrenza sleale; gli imprenditori sono condizionati: è come se avessero una tassa in più". Per questo il ricordo di Grassi assume un particolare valore: "Libero non solo si rifiutò di pagare il pizzo, fece molto di più: cercò di coinvolgere altri imprenditori, di convincerli che era possibile opporsi a quel sistema. La mafia ebbe paura che il suo coraggio si diffondesse e per questo lo punì. Quando qualcuno dice di essere costretto a pagare, io mi arrabbio: nessuno è obbligato. Ma allo stesso tempo non



si può pretendere che ogni cittadino sia un eroe, per questo è necessario che la politica sia al suo fianco e ne garantisca la libertà". La stessa Borsellino ha presentato all'assemblea regionale siciliana un progetto di legge a tutela delle vittime di usura e racket: "bisogna intervenire in modo tempestivo, permettendo all'imprenditore di riprendere il prima possibile la propria attività". Quindi la politica svolge un ruolo centrale in questa sfida; per questo

al dibattito parteciperà il presidente della Commissione Antimafia, Francesco Forgione. Per il deputato di Rc è importante conservare la memoria di Libero Grassi: "La sua è una figura straordinaria, un grande esempio di rottura. La sua lezione, per cui si può rinunciare ad un appalto pur di rimanere liberi, andrebbe raccolta oggi che la mafia ha una presenza sempre più pervasiva nell'economia. Purtroppo su questo punto ci sono ancora troppi segnali

deboli e contraddittori: siamo ancora fermi al segreto bancario e invece bisognerebbe raggiungere la trasparenza dei flussi finanziari. Il governo e la maggioranza sicuramente devono fare di più, va costruita la volontà parlamentare per sbloccare i disegni di legge sulle vittime di mafia".

Anche per il Ds Giuseppe Lumia, vicepresidente della commissione, è giunto il momento che "l'antimafia faccia un salto di qualità".

Questo è necessario proprio perché "il suo potere economico ha raggiunto livelli da capogiro. Di fronte a ciò la democrazia e il mercato sono disarmate; o si danno nuove regole per una nuova lotta a questo fenomeno o si rischia di perdere diritti e opportunità. La dimensione è internazionale, c'è bisogno di operazioni di contrasto a livello europeo. Grassi capì la minaccia prima di molti altri e non si piegò per difendere la sua

funzione di imprenditore e la libertà del mercato".

Stasera ci sarà anche Tano Grasso, che porterà la sua straordinaria esperienza di uomo che ha saputo dire no al pizzo e che in seguito ha continuato a lottare impegnandosi nel campo dell'associazionismo: "Dall'assassinio di Grassi sono cambiate molte cose - afferma il presidente onorario della Federazione antiracket italiana - lui lottava isolato e in assoluta solitudine, oggi, invece, le associazioni possono fornire copertura e assistenza". Ma per altri versi c'è ancora molto da fare: "Ancora non si è capito che non abbiamo a che fare solo con un fenomeno criminale, ma con una vera e propria ipoteca sullo sviluppo del mezzogiorno. La minaccia del pizzo impedisce che arrivino investimenti dall'estero e fa sì che il sud diventi la palla al piede dell'economia italiana. I politici non devono limitarsi a fare leggi, c'è bisogno di interventi strategici e i segnali dati finora sono inadeguati". Nonostante questo c'è ancora spazio per la speranza? "Certo, se non credessi che le cose possano cambiare non sarei neanche partito da Palermo per venire fin qui".

LAVORO



Lavoro, le nuove sfide del Pd

di Luca Fabbri

Lavoro e Partito democratico. Un'equazione che, nelle intenzioni di chi andrà a dirigere questo partito, nei prossimi anni dovrà dare innanzitutto un risultato: migliorare le condizioni dei giovani precari, offrendo loro la possibilità di emergere nel sempre più complesso mercato del lavoro. E sicuramente parleranno anche di questo gli ospiti del dibattito, "Il lavoro nel Partito Democratico" in Sala Antonio Gramsci alle ore 21. Relatori di lusso come Pietro Gasperoni (foto) responsabile del dipartimento Lavoro dei Ds, Antonio Montagnino, sottosegretario al ministero del Lavoro, Marigia Maulucci, segretario confederale Cgil e Mauro Bussoni, vicedirettore Confesercenti. Nel corso dell'incontro, inoltre, verranno affrontati anche temi quali la riforma del mercato del lavoro, i nuovi indirizzi in materia previdenziale e la sicurezza negli ambienti di lavoro. Proprio su quest'ultimo punto, tanto caro anche al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il Pd dovrà sforzarsi ulteriormente per fornire risposte concrete in grado di porre un freno alle morti bianche che ogni giorno insanguinano le cronache dei nostri media. Una risposta che potrebbe partire proprio stasera dal palco della Festa nazionale de l'Unità di Bologna.

FESTE D'ANTAN



FESTE D'OGGI



a cura di Chiara Martelli

Gli Spettacoli in Arena centrale

30 AGOSTO
ANTONIO CORNACCHIONE

2 SETTEMBRE
INDEPENDENT DAYS

6 SETTEMBRE
MARIO BIONDI

8 SETTEMBRE
DANIELE SILVESTRI
FESTIVAL EQUALIVE

9 SETTEMBRE
GIULIANO PALMA & BLUEBEATERS
FESTIVAL EQUALIVE

12 SETTEMBRE
ELIO E LE STORIE TESE

13 SETTEMBRE
ALDO GIOVANNI E GIACOMO

14 SETTEMBRE
VINICIO CAPOSSOLA

INDEPENDENT DAYS FESTIVAL

Moena la fata delle Dolomiti ti aspetta

MOENA 10 - 20 gennaio 2008

TRENTINO

VAL DI FASSA

ambiente - cultura - politica - spettacolo - sport - gastronomia
per dare più valore alla tua vacanza

Festa Neve 2008
30^a edizione
Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve